

FRONTIERE DEL LAVORO

Il Forum che unisce il mondo cattolico



di **Massimo Mascini**

È stata indicata come un'alleanza contro la Cgil, ma hanno ben altre aspirazioni le cinque associazioni di ispirazione cattolica che hanno formato un Forum, per lavorare assieme e pesare nella società e sulla politica. Confcooperative, Confartigianato, Cisl, Compagnia delle Opere e Movimento cristiano dei lavoratori vogliono diventare un punto di riferimento in questo difficile momento economico, politico e sociale. E vogliono portare avanti i loro valori comuni, la democrazia economica, l'attenzione alla persona, l'interesse alla famiglia, la centralità del territorio. Non sono contro il capitale e il profitto, ma vogliono contemperare le asprezze dell'economia appunto cambiando i punti di riferimento e gli obiettivi. Non sono contro la politica, ma criticano certi atteggiamenti troppo disinvolti dei partiti e soprattutto insistono sui loro valori. «Vedremo quali scelte farà la politica - afferma Luigi Marino, il presidente della Confcooperative - quale coerenza queste scelte avranno con i valori che noi sosteniamo». Puntano a uno Stato meno ingombrante e anche verso la globalizzazione sono attenti, perché hanno imparato che può portare ricchezza, ma anche povertà e pericolosi disequilibri.

Natale Forlani, il presidente di Italia Lavoro, che sarà il portavoce del Forum, insiste nel sottolineare la necessità di un contemperamento del ruolo della finanza. «Va fermata la finanza creativa - afferma - noi siamo per sostenere l'economia reale,

la gente che lavora, che fatica, che si impegna in prima persona. In questo momento di difficoltà dell'economia tutti si devono mobilitare per salvaguardare il tessuto produttivo e le persone che ci lavorano». Le radici storiche di questa iniziativa risalgono all'enciclica di Leone XIII *Rerum Novarum* della fine dell'Ottocento, ma anche al re-

«Con la Cisl altre quattro associazioni: si rifanno allo spirito dell'enciclica *Rerum Novarum*»

cente appello di Benedetto XVI ai vertici di associazioni cattoliche per una loro maggiore visibilità. Ma tutte le associazioni affermano con forza l'autonomia delle loro scelte. «Le gerarchie ecclesiastiche, afferma Marino, sono state informate dopo, non prima che prendessimo la nostra iniziativa, tutti siamo attenti ai riferimenti valoriali, fedeli alla dottrina sociale della Chiesa, ma anche molto autonomi nelle nostre scelte».

La prima uscita sarà un convegno entro marzo sui temi dell'economia e della famiglia, con particolare attenzione agli ammortizzatori sociali. Poi si tratterà di verificare il rapporto con la politica. Le cinque associazioni si dichiarano autonome, né di destra, né di sinistra, ma sono certamente attente a chi sostiene i loro valori. C'è anche un precedente. Alla fine degli anni Novanta la Cisl di Sergio D'Antoni fece delle proposte molto precise alla Cgil in tema di unità sindacale, ma la Cgil rispose negativamente. Sergio Cofferati non si fidò, e la Cisl propose un avvicinamento ad altre associazioni cattoliche. L'iniziativa non ebbe successo, ma stavolta, assicurano tutti, sarà diverso.

